

## Le bandiere dei reggimenti disciolti arrivate a Torino

Il Duca d'Aosta aveva manifestato al Capo del Governo il desiderio che le bandiere dei reggimenti disciolti dopo la guerra, conservate nel Museo nazionale di Castel Sant'Angelo, potessero figurare, cimeli preziosi della nostra guerra, alla Mostra della Vittoria, e il Duce ha volentieri aderito alla richiesta.

Sono 151 bandiere di reggimenti di fanteria, 9 labari di reggimenti di bersaglieri, 16 gagliardetti dei reparti di assalto, 18 medaglie d'oro, 73 medaglie d'argento, 55 stendardi di cavalleria, 2 stendardi di Marina.

Si tratta dei reggimenti formati per le guerre del Risorgimento, come il 25°, il 32°, il 39°, ricchi di tradizioni ed anche fregiati di medaglia d'oro, come il 48°; nati per l'ultima guerra e pur essi già fregiati del massimo segno del valore, come il 141°, il 158° ed il 226°; sono tutti i reggimenti di bersaglieri formati durante la grande guerra, dei quali uno, il 18°, è anch'esso decorato di medaglia d'oro; tutti i reparti d'assalto, tra i quali il gagliardetto del 23° reparto, fregiato dell'Ordine militare di Savoia e della medaglia d'oro; sono i gloriosi reggimenti di cavalleria; e, infine, gli stendardi di Marina, tra cui quello dei fucilieri di San Marco, gli eroici difensori della linea del basso Piave.

In complesso, dai vessilli pendono sei medaglie d'oro, 73 medaglie d'argento, 55 di bronzo al valor militare.

Torino è profondamente grata al Capo del Governo che le ha concesso tanto onore, di poter ospitare per sei mesi e tener esposte alla pubblica ammirazione le insegne del valore che ci ha dato la Vittoria.

L'arrivo delle bandiere nella nostra città ebbe luogo nel pomeriggio di domenica 29

aprile e provocò una calorosa manifestazione patriottica.

Ciascun vessillo era accompagnato da una scorta d'onore costituita da un ufficiale superiore e da un ufficiale inferiore, scelti tra quegli ufficiali che appartennero ai reggimenti disciolti.

In mezzo agli applausi della folla, i vessilli accompagnati dalle Autorità civili e militari, e coll'intervento di S. E. il Sottosegretario di Stato Bolzon furono portati a Palazzo Reale, e quivi il gruppo delle bandiere si dispose in quadrato nel primo cortile, dove S. M. il Re accompagnato da tutti i Principi volle passarle in rassegna.

Il Re appare evidentemente commosso nel rivedere quei drappi da lui seguiti in tutte le azioni nelle quali si distinsero, e da lui decorati con i segni del valore. Lentamente, Vittorio Emanuele ed i Principi passano in rivista le bandiere, soffermandosi dinanzi a ciascuna ad osservare le medaglie e le croci pendenti sui drappi logori e lacerati.

Terminata la cerimonia le bandiere si inquadrono nuovamente e vengono portate al Castello del Valentino dove, dopo un vibrante saluto di S. E. il Generale Petitti, a cui risponde il Vice Presidente del Comitato delle Celebrazioni Torinesi, gr. uff. Gobbi, vengono collocate nel Salone della Vittoria.

\* \* \*

La manifestazione per le bandiere della guerra ebbe un simpatico epilogo in un ricevimento al Circolo Militare con l'intervento di S. M. il Re. Vi parteciparono il generale Cavallero, Sottosegretario per la Guerra, il Maresciallo Caviglia, tutte le autorità militari e le più alte autorità civili.